



CONTRATTO
DI
FIUME
ALTO
POTENZA

REPORT sulla PARTECIPAZIONE - FASE 2

Aprile2020



Il presente documento costituisce una sintesi descrittiva degli incontri, delle attività, dei laboratori svolti durante la seconda fase dell'iter di formazione del Contratto di fiume che si conclude con la definizione della bozza del primo piano d'azione del C.d.F.

In particolare il presente documento illustra e sintetizza il processo di affinamento che ha portato dall'individuazione delle strategie alla definizione delle azioni da inserire nel primo piano di interventi che dovranno attuarsi nell'arco dei prossimi due-tre anni.

Questo processo è stato condotto essenzialmente nei territori, attraverso incontri ed assemblee dove i cittadini hanno scelto i temi e le operazioni che ritengono prioritari in considerazione di ciò che le istituzioni stanno attuando per perseguire le medesime finalità del Contratto di fiume.

A questo modo le comunità locali entrano operativamente nella gestione del loro territorio senza entrare in contrasto con quanto svolto dalle strutture amministrative preposte, ma coadiuvandole nella loro azione, sia mettendo a disposizione iniziative dal basso (monitoraggi, segnalazioni, cura costante dei luoghi, incentivo al buon operato dei soggetti privati, sviluppo di progettualità condivise, etc...), sia svolgendo una positiva funzione critica e di stimolo attraverso occasioni di confronto con i soggetti istituzionali, al fine di rendere più efficace e sostenibile le modalità di intervento nell'ambiente fluviale. La conclusione della seconda fase dei laboratori prelude alla consegna del primo Piano d'Azione per la necessaria approvazione. Il Contratto di fiume dell'Alto Potenza inizia così ad operare come nuovo strumento di governo democratico.

Contratto di fiume dell'Alto Potenza

REPORT sulla PARTECIPAZIONE - fase 2

Dalle strategie alla definizione del primo piano d'Azione

Unione Montana Potenza, Esino, Musone (capofila)

Matteo Cicconi - Presidente

Report a cura del Gruppo Sunesis:

Arch. Carlo Brunelli (coordinatore del C.d.F.)

Arch. Marco Bruschi

Geol. Fabio Vita

San Severino, aprile 2020



La costruzione del quadro strategico orientamento ad una visione operativa ed integrata

La costruzione del quadro strategico non è né un processo deduttivo “automatico”, tale cioè da riportare in modo neutro e meccanico l’elenco delle indicazioni strategiche scaturire dai quadri conoscitivi, né, al contrario, il frutto di una elaborazione soggettiva di quanto emerso dalle analisi e dalle successive discussioni.

Il quadro strategico nasce da una discussione e da una evoluzione nella comprensione dei fenomeni che scaturisce da quella discussione. Il luogo in cui questo processo di arricchimento del dato della stessa critica settoriale è l’assemblea. E’ lì che tutti i soggetti che hanno partecipato a vario titolo alla formazione dei quadri conoscitivi prende atto delle conoscenze altrui, se ne appropria, rielabora la propria visione e attraverso lo scambio reciproco, definisce i contorni della strategia da seguire.

Si tratta di un percorso che rende ragione della complessità della realtà e delle diverse opzioni che si presentano alla domanda “che fare”. Un percorso la cui durata ed il cui esito non è assolutamente definibile a priori e dove il ruolo del coordinatore non è soltanto quello dello zelante segretario ma interviene nel confronto dialettico cercando di minimizzare l’inserimento delle proprie idee ma di mantenere il dibattito nel solco della tematica specifica e dell’operatività finale.

Proprio per dare risposta al mandato di “condurre in porto la nave” nel modo più concreto e produttivo, il coordinatore deve anche assumere il compito di concludere, attraverso la sua competenza ed esperienza, la forma definitiva delle strategie e successivamente alle azioni.

In funzione della concreta possibilità di intervento nel quadro delle competenze in essere nella gestione del territorio e delle possibilità di accedere a finanziamenti, dare “forma” a strategie ed azioni significa scegliere se sia preferibile puntare su azioni strutturali — che mirano a realizzare fisicamente opere — o non strutturali — raccolte alla formazione di tavoli operativi, intese, studi e progetti.

Nel caso del contratto di fiume dell’Alto Potenza incidono in questa scelta due aspetti: la sostanziale novità per le comunità e le amministrazioni locali di un processo fortemente connotato sulla partecipazione dal basso; la non definizione del ruolo istituzionale che il contratto di fiume ha nell’ordinamento regionale con la conseguente sostanziale assenza di fondi dedicati o di altre forme che ne supportino in concreto l’attuazione.

Ciò ha orientato la scelta, per quanto riguarda il primo piano d’azione, verso interventi non strutturali che siano propedeutici all’acquisizione di una abitudine al lavoro di squadra ed all’aggiornamento degli strumenti esistenti e che, contestualmente, determinino spese di base entità che possano essere in massima parte programmabili all’interno dei bilanci dalle amministrazioni locali così da non dover dipendere da un apporto esterno incerto. La dotazione di un parco progetti è d’altra parte anche una precondizione indispensabile per la partecipazione ai bandi di finanziamento pubblico.

Altro aspetto che caratterizza l’uscita operativa degli indirizzi strategici è quello della integrazione. Per quanto dalle prassi e dall’organizzazione amministrativa venga l’indirizzo di strutturare il processo di definizione delle azioni per temi corrispondenti alle funzioni di governo del territorio in cui è suddivisa l’attività regionale, la portata reale e l’efficienza di un intervento concreto che mira alla qualificazione è per sua natura interdisciplinare. Più precisamente l’azione nasce “integrata”, capace cioè di incidere su più settori contemporaneamente ed in modo sinergico.

Appare quindi limitativo e fondamentalmente sbagliato disattendere questa qualità intrinseca dell’azione per isolarne una efficacia settoriale soltanto

per farla aderire ad una griglia prefissata che risponde alla mera volontà di semplificare e omologare la realtà.

Anche in questo caso l’azione del coordinatore si misura nell’atteggiamento di fronte alle regole dettate dalle prassi amministrative, in altri termini, nel suo adeguarsi passivamente ad esse ovvero nel proporre una diversa lettura della realtà, più olistica e coerente con i contenuti della propria formazione disciplinare.

Nel caso del Contratto di fiume l’orientamento è quello della proposta che, pur rispettando la necessità di inquadramento nelle ragioni burocratiche, aggiunge elementi che permettano di mantenere viva la qualità del progetto in riferimento ai livelli più avanzati del dibattito disciplinare.

Questa parziale diversificazione del CdF dell’Alto Potenza rispetto alle linee guida in corso di definizione presso la Regione Marche si esplicitano all’interno del quadro sinottico - che associa le azioni strategiche derivanti dal CdF a quelle già programmate da parte degli enti preposti ai diversi “settori” di governo del territorio - e del modello-tipo della scheda di azione.

Una diversità riguarda la “paternità” dell’azione. Se può accadere nei fatti che un’azione venga proposta da un particolare soggetto, quella proposta, una volta discussa ed approvata in assemblea, diviene espressione di una volontà comune e non più di quel solo soggetto.

Un’altra diversità è poi nell’evidenziare, accanto all’obiettivo strategico settoriale da cui l’azione dipende, anche gli altri obiettivi settoriali a cui l’azione da comunque risposta, affermando così con chiarezza che i progetti del CdF si intendono sempre come progetti “integrati”.

TABELLA RIEPILOGATIVA DEL PASSAGGIO DEDUTTIVO DAGLI OBIETTIVI ALLE STRATEGIE
Sulla base dei contenuti emersi dal quadro conoscitivo e dall'attività di partecipazione – (48 strategie)

settore di governo	obiettivo	strategia		Primo elenco delle strategie	ambito di intervento, luoghi, riferimenti	Relazioni, sinergie
		Quadro conoscitivo	Report partecipazione			
1. Assetto idrogeologico	1.1 Riduzione rischio idraulico			Riassetto aree di bonifica	Pioraco-Sefro (Scarsito), Fiuminata-Pioraco (Potenza)	2.3 - 4.1 - 5.1 - 6.1
				Prevenzione e monitoraggio spondale		3.2 - 4.1 - 5.1
				Manutenzione alveo non episodica		4.1
				Aree di laminazione a monte delle zone critiche	Castelraimondo, Ponte S. Antonio, Taccoli, Passo di Treia	2.3 - 5.1
				Creazione di sentieri di guardia sulle due sponde		3.2 - 5.1
2. Ambiente	1.2 riduzione frane ed erosioni di versante			Intervenire anche in dissesti in zone non coltivate		4.1 - 6.1
				Ridurre l'inquinamento derivante dagli allevamenti	Allevamenti trote, impianti zootecnici isolati	5.1
	2.1 Migliorare la qualità idrica			Controllare scarichi diffusi sia civili che industriali-zootecnici		3.2
				Preservare la fascia ecotonale lungo le sponde fluviali		2.3 - 5.1
				Migliorare la qualità delle acque potabili nei comuni montani	Pioraco, Sefro, Fiuminata	5.1
	2.2 Preservare il minimo deflusso vitale			Regolamentare e controllare le derivazioni	In particolare: prima e dopo Lanciano, dopo Treia chiaravalle	2.1 - 6.2
				Valutare l'entità dei prelievi a fini idropotabili		2.1 - 6.2
	2.3 Incrementare la biodiversità e le bioconnessioni			Creare zone a pesca regolamentata con tutela delle specie locali	Scarsito, Potenza a monte di Lanciano	1.1 - 3.2 - 5.1
				Rafforzare la fascia boscata esterna all'alveo fluviale		2.3 - 5.1
				Preservare la fauna bentonica, tutelare gli alvei fluviali		2.1
	2.4 tutelare l'ambiente naturale			Attuazione della Rete Ecologica Marchigiana (REM)		3.1 - 3.2
				Preservare le sorgenti e le riserve idriche fossili		2.1 - 3.2
	2.5 risposta ai cambiamenti climatici			Individuare e preservare i luoghi di naturalità lungo il fiume		2.3
				Ristrutturare i sistemi di regimazione acque meteoriche		2.1
				Creare aree di accumulo idrico per i periodi di siccità		2.2 - 2.3 - 4.1
3. Paesaggio, cultura	3.1 tutelare e valorizzare il paesaggio storico			Incrementare le alberature in ambito urbano e rurale		2.3
				Recupero dei luoghi della civiltà dell'acqua	borghi artigianali, molini, lavatoi, fonti, antiche centrali idroelett.,...	3.2 - 5.1
				Recupero dei luoghi noti lungo il fiume e creazione di nuovi spazi	le "rote", le "parate" - Sefro, Fiuminata, Pioraco ponte S. Antonio	3.2 - 5.1
				Itinerari storici tematici	eremi e chiese medievali, castelli, ville, i borghi montani	5.1
				Rapportare al territorio i fulcri culturali esistenti e crearne di nuovi	CEA di Gagliole, speleologia, archeologia, etc...	5.1 - 6.3
				Recupero dei siti produttivi dismessi, delocalizzazione attività improprie	ex cave e lavorazione inerti, ex cementificio - ind.Ceci, Choncimer	5.1 - 6.1
	3.2 fomentare una cultura dell'ambiente			Recupero del patrimonio edilizio storico dismesso o inutilizzato		5.1 - 6.1
				Formare gli operatori economici, le associazioni, la vigilanza		4.1 - 5.1 - 6.1 - 6.3
				Formazione nelle scuole, iniziative di cura collettiva dell'ambiente		1.1 - 6.3
				Definire il rapporto città-fiume	Fiuminata, Pioraco, Castelraimondo, San Severino, Passo di Treia	3.1 - 6.3
4. agricoltura	4.1 favorire l'agricoltura sostenibile			Incentivare l'agricoltura biologica ed i sistemi rigenerativi dei suoli	ARCA bio	1.1 - 1.2 - 2.1 - 5.1
				Favorire un uso dei suoli agricoli che limiti l'erosibilità ed il dilavamento		1.1 - 1.2 - 2.1
				Favorire le filiere di produzione locale, artigianali ed alimentari		5.1 - 6.1
				recupero economia di boschi e pascoli che eviti l'abbandono dei suoli		1.1 - 1.2 - 2.1 - 5.1 - 6.1
				Coinvolgere le aziende agrarie nel contrasto al dissesto idrogeologico		1.1 - 1.2 - 2.1 - 6.1
5. turismo	5.1 favorire il turismo sostenibile			Ripristinare, creare e mantenere sentieri, ciclabili e ippovie		3.2 - 4.1 - 6.1
				nuova ricettività diffusa, recupero del patrimonio edilizio abbandonato		3.1 - 6.1
				turismo legato allo sport	(pesca, ritiri squadre, podismo e ciclismo, arco, equitazione, etc..)	6.1 - 6.2
				Creare luoghi ludici dell'acqua che possano attrarre il turismo estivo	Sefro, Fiuminata, Pioraco, Castelraimondo, ponte S. Antonio	2.3 - 2.5 - 3.1 - 6.1
				Garantire una accessibilità sostenibile lungo tutto il corso fluviale		1.1 - 3.2
6. società	6.1 contrastare lo spopolamento			Incentivare e qualificare le produzioni locali, le tradizioni		3.2 - 6.1
				Creare opportunità di lavoro e di residenza per i giovani		3.1, 4.1, 5.1
				Rigenerare le Comunanze e gli usi civici per boschi e pascoli		1.2 - 3.1 - 3.2 - 4.1 - 5.1
				Favorire l'artigianato artistico e il riuso dell'energia idrica tradizionale		3.1 - 3.2 - 5.1
				Forme di autosufficienza energetica, ed idrica per i borghi montani		2.1 - 3.1 - 3.2 - 5.1
	6.2 attrarre/recuperare risorse economiche			Forme di residenzialità, anche per anziani autosufficienti e comunità		3.1 - 5.1
				Verifica possibilità da BIM, art bonus, lab. di idee e di progetto		6.1
				6.3 coordinare settori e processi di governo	(prg e regolamenti comunali, GAL, UM, ATO, Regione,...)	omnia

Le assemblee per la presentazione ed approvazione dei quadri conoscitivi e l'illustrazione del quadro delle strategie



Treia, 21 novembre 2019.



Castelraimondo, 26 novembre 2019.

VERBALE DEGLI INCONTRI DEL 21 e 26 NOVEMBRE 2019

**Treia,
sala multimediale, via Cavour 29, ore 17,30**

**Castelraimondo,
sala biblioteca, piazza della Stazione, ore 17,00**

**incontri per la presentazione e l'approvazione
dei quadri conoscitivi con illustrazione del primo
elenco delle strategie**

Nelle due assemblee tenutesi a Treia e Castelraimondo, località che hanno ospitato per la prima volta gli eventi di partecipazione del Contratto di fiume dell'Alto Potenza, sono stati illustrati i quadri conoscitivi che evidenziano, grazie alle attività di partecipazione e di acquisizione di dati tecnico-scientifici – sia le caratteristiche proprie del fiume e del territorio ad esso riferibile che le principali criticità o potenzialità insite nell'attuale assetto.

In particolare il coordinatore Arch. Brunelli ha presentato ed esaminato il documento "Quadro conoscitivo" che contiene la sintesi divulgativa delle conoscenze e degli studi disciplinari contenuti nei documenti ufficiali emanati dalle strutture preposte al governo delle acque e del territorio.

Accanto alle conoscenze scientifiche sono state

anche rappresentate le conoscenze desunte dalle diverse fasi della partecipazione civica, dai sopralluoghi aperti, dai questionari, dai laboratori, svoltisi durante un anno di incontri e discussioni.

I due livelli conoscitivi hanno evidenziato una serie articolata di punti di forza e di debolezza sia a carattere generale (carenze gestionali, abbandono, deflusso minimo vitale non sempre garantito, scarsa cultura dell'ambiente fluviale, ...) che ben localizzate lungo il corso d'acqua ed in situazioni particolari.

Il coordinatore ha ricordato l'importanza della condivisione di una medesima conoscenza dalla complessità in cui si definisce la realtà dell'ambito fluviale. Da questa coscienza comune può nascere la capacità di fare sintesi e condividere le possibili soluzioni, operando quindi all'unisono per attuarle.

L'insieme delle questioni emerse nei due ambiti di lavoro conoscitivo sono state poi messe a sistema, ordinandole per settori di governo ed obiettivi fondamentali.

Ne scaturisce così un primo elenco generale di strategie (vedi tabella a pag.5) che dovrà essere sottoposto ad una ulteriore attività di verifica attraverso nuovi momenti di partecipazione nei territori, distillandone e precisandone i contenuti fino ad un sistema più sintetico ed ordinato di

azioni potenziali che chiameremo “documento strategico”. Un documento che contiene tutto ciò che c’è da fare per risanare e riqualificare il fiume ed il suo ambiente. Da questo documento saranno poi selezionate quelle azioni che, per importanza e grado di fattibilità tecnico-economica, dovranno andare in attuazione nell’arco di due-tre anni.

Essere giunti alla fine del mese di ottobre alla pubblicazione sul sito dei documenti conoscitivi, ed averli illustrati ed approvati entro la fine di novembre delineando l’insieme delle strategie che ne scaturiscono è stato di estrema importanza in vista del tavolo di confronto tra le amministrazioni comunali aderenti al Contratto di fiume dell’Alto Potenza e la Regione Marche, che si è tenuto presso la sede dell’Unione Montana a San Severino il giorno 3 dicembre alle ore 15,30. L’obiettivo era quello di essere massimamente incisivi e puntuali sulle questioni attorno alle quali chiedere una fattiva collaborazione dell’ente regionale, coinvolgendolo nella definizione delle azioni e nella predisposizione di adeguati canali di finanziamento anche all’interno del prossimo programma quadriennale 2021-2024.

Le Amministrazioni comunali di Treia e Castelraimondo, in primo luogo nella persona dei sindaci Capponi e Marinelli, hanno introdotto i lavori coinvolgendo i convenuti in utili discussioni su ciò che è stato fatto e c’è da fare con il Contratto di fiume attorno al quale si sono condensate speranze ed

aspettative affatto nuove che si delineano sempre più con margini di concretezza nel mentre si procede nelle attività partecipate.

Particolarmente gradita, a Castelraimondo, la presenza del Sindaco di Matelica che ha espresso il desiderio di entrare a far parte del Contratto di fiume. La Cabina di regia ha poi definito le condizioni e modalità di questo coinvolgimento.

Al termine degli incontri le amministrazioni comunali aderenti al Contratto di fiume sono state invitate ad approvare, con delibera di giunta, i documenti conoscitivi, recependo l’approvazione già effettuata dall’assemblea e le precisazioni o integrazioni, fornite mediante semplici comunicazioni da tutti i soggetti che vogliono dare un contributo. Queste gradite integrazioni saranno raccolte e rese pubbliche in modo da consentire, con periodicità stabilita, di operare aggiornamenti in continuo.

Al termine delle discussioni, il coordinatore ha ricordato la tempistica dei successivi passi nell’iter di costruzione del Contratto di fiume:

La convocazione della Cabina di regia per dare risposta alle istanze di ingresso nel contratto di fiume da parte di altri soggetti, ma soprattutto per definire il calendario degli incontri per la definizione del documento strategico.

L’elaborazione del documento strategico necessita di una serie di incontri assembleari per approfondire e verificare i contenuti preliminari, la loro arti-

colazione in possibili azioni generali (colore azzurro nella matrice allegata) o particolari, la loro interrelazione con diversi settori di governo (nota nell’ultima colonna della matrice allegata).

Sono stati previsti quindi almeno quattro incontri nei territori. Con l’occasione il coordinatore solleciterà i Sindaci ad organizzare incontri presso alcune aziende e realtà locali per saggiare l’eventuale coinvolgimento di tali soggetti nelle strategie di intervento individuate.

L’obiettivo è quello di concludere questa fase entro il mese di gennaio, per poi operare la sintesi del Primo piano d’azione in coordinamento con la regione Marche e attraverso ulteriori incontri, entro il mese di marzo 2020.

Il coordinatore ha richiamato altresì i Comuni a creare sul proprio sito istituzionale il link alla pagina dedicata al contratto di fiume dell’Alto Potenza sul sito dell’Unione Montana, dove sono scaricabili tutti i documenti ufficiali del Contratto di fiume e, in particolare da circa un mese, i documenti conoscitivi.

Al fine di allargare la cerchia di interesse pubblico sul fiume, il coordinatore ha ricordato anche l’importanza di implementare e diffondere l’adesione alla pagina facebook dedicata al Contratto di fiume.

Gli incontri nel territorio per la definizione delle azioni locali e la condivisione della azioni generali

VERBALE INCONTRI TERRITORIALI DI INIZIO 2020

Fiuminata, 16/01/2020

Castelraimondo, 27(01/2020

Sefro, 30/01/2020

San Severino, 13/02/2020

Passo di Treia, 18/02/2020

Gli incontri territoriali si sono svolti con l'obiettivo di delineare le possibili azioni locali che possano esprimere fattivamente le strategie emerse dai quadri conoscitivi e dall'attività dei laboratori di partecipazione, andando al contempo a consolidare quelle azioni generali, di base, che interessano invece l'intero ambito dell'Alto Potenza e/o hanno a che fare con la gestione delle politiche di governo del territorio.

A **Fiuminata**, l'incontro pomeridiano è stato preceduto da un meeting mattutino al circolo ACLI di Laverino per discutere con la comunità locale dell'insieme dei problemi riconducibili al fenomeno dello spopolamento e dell'abbandono della montagna. L'incontro ha evidenziato la complessità del fenomeno che coinvolge in modo disomogeneo sia la componente anziana residua della antica e più numerosa popolazione locale che i giovani che pur tentano di inserirsi in quelle e nei suoi importanti istituti, come le Comunanze, senza tuttavia riuscire a ricevere il necessario sostegno. Ci si è resi conto che la risposta a tali problemi non può essere fornita per punti e soprattutto non può essere indotta dall'esterno. Occorre un lavoro dall'interno della comunità, dove innanzi tutto la comunità possa trovarsi insieme a discutere del proprio futuro, riconoscendosi in una prospettiva unitaria. E' nata così, discutendo

insieme, l'opportunità di creare un "laboratorio di comunità" prendendo spunto dai laboratori che associazione scientifica iBAS sta conducendo in Italia e in alcuni borghi delle Marche, concentrati per ora in valdaso. Si tratta di un'attività volontaria e senza oneri per la pubblica amministrazione che coinvolge esperti in varie discipline nel guidare il lavoro svolto dalla comunità locale e da tecnici locali verso l'analisi dei problemi, la discussione dei sintomi e delle diagnosi, per poi stabilire le cure necessarie, definite in forma di "parco progetti" da attivare sia in modo autonomo che attraverso la richiesta di fondi esterni. Un lavoro della durata di circa un anno e mezzo che ben si colloca nella tempistica propria del primo piano di azione del Contratto di fiume.

Il laboratorio assorbe un gran numero di strategie in un processo operativo di affinamento: dal riuso degli immobili e dei terreni abbandonati, alle forme di gestione delle risorse idriche e delle produzioni energetiche, alla cura del territorio dai processi di dissesto idrogeologico, al rafforzamento delle economie agricole e forestali al riordino e riproposizione degli usi civici, all'innovazione, etc...

Il Laboratorio iBAS di Fiuminata è quindi il primo dei progetti locali definiti ancora prima dell'assemblea pomeridiana, dove si è parlato dell'opportunità di un progetto integrato di riassetto del sistema idrico superficiale di tutta la piana di Fiuminata al fine di ridurre il grave rischio idraulico presente, della proposta dei pescatori di Pioraco e Sefro per un comparto della "pesca responsabile" nell'alto potenza, dell'importanza di ripristinare l'antico sentiero che collegava Fiuminata verso Nocera Umbra, passando per il ponte delle pecore e che consente di fungere da percorso di guardia del fiume. Un discorso particolare, coinvolgendo la proprietà, è stato fatto relativamente agli allevamenti di trote presenti dove

si è prefigurata la possibilità di un progetto complessivo di valorizzazione che comporti la soluzione di alcuni fenomeni erosivi, il miglioramento dell'ambiente ed un utilizzo dell'allevamento più orientato alla funzione turistica.

Riguardo a Pioraco si è confermata l'esigenza di una valorizzazione dei "luoghi dell'acqua" e l'esigenza di uno studio individuando gli edifici dismessi da poter avviare alla trasformazione in strutture ricettive a partire dal complesso edilizio posto attorno alla zona detta dei "vurgaccitti".

A **Castelraimondo** è emerso l'interesse verso un progetto di estensione del parco fluviale coinvolgendo la depressione morfologica in cui scorre a valle dell'abitato il fiume potenza e indicata già dagli studi del Consorzio bonifica come una possibile area in cui collocare un'area di laminazione. L'idea è quella di definire un piccolo specchio d'acqua permanente (area umida permanente) nel contesto dell'area di laminazione in modo da costruirvi attorno un parco pubblico fluviale che caratterizzi l'abitato e rigeneri anche funzionalmente il margine dell'edificato.

In merito alla richiesta dei pescatori per un ambito di pesca responsabile nell'alto Potenza è stata avanzata l'ipotesi di un collegamento con la zona no-kill di Lanciano, così da estendere il comparto da Torre del Parco fino alle sorgenti. E' stata rilevata l'importanza di definire un percorso ciclo-pedonale verso Pioraco, riprendendo strade e tracciati esistenti, e verso San Severino in rivadestra del Potenza. Spostandosi sul territorio di Gagliolesi è ribadita l'importanza di delineare un'azione per il recupero dei due molini ad acqua lungo l'omonimo fosso e di studiare un itinerario che colleghi le emergenze storico-architettoniche e naturalistiche su entrambi i versanti del fiume, tra la valle dell'Elce a Gagliole e la valle

dei Grilli a San Severino, collegando S.Zenone, S.Maria delle macchie e S.Eustachio in Domora. In entrambi gli incontri si è iniziato il lavoro di riordino e raggruppamento delle strategie più generali in macroazioni che coinvolgono spesso le strutture regionali e quelle poste a governo del ciclo delle acque reflue, delle reti idropotabile etc...ma anche le possibili azioni di riorganizzazione regolamentare e gestionale che le amministrazioni e le comunità locali possono autonomamente condurre.

A **Sefro**, è emerso in primo luogo l'opportunità di avviare un tavolo con regione e Consorzio bonifica per affrontare il diffuso dissesto idrogeologico nelle zone montane e nel reticolo minore. Al centro della discussione anche il possibile ruolo delle aziende agricole locali e delle Comunanze nella gestione degli interventi diffusi di cura della montagna. Con i rappresentanti dell'azienda Rossi, proprietaria dell'allevamento ittico, si è discusso circa la possibilità di un'azione che la veda coinvolta, senza oneri o responsabilità per la stessa, in un progetto integrato che preveda l'uso delle acque in uscita dall'impianto ittico per alimentare un'area dove produrre piante acquatiche per la filiera del tessile (lino, canapa, etc...). L'azienda si potrebbe anche aprire alla funzione turistica in relazione all'esigenza di valorizzare il sentiero francescano che scende verso Pioraco da valle Scurosa, provenendo da Colfiorito.

Una particolare azione riguarda la valorizzazione ed estensione del "bosco incantato" ritenuta essere una idea geniale per attrarre un turismo familiare, meritevole di allargarsi ad altre forme esperienziali all'intero di un vero e proprio parco ludico-didattico del bosco e dell'acqua di richiamo territoriale. Ultimo punto emerso è quello relativo alla

necessità di valorizzare anche turisticamente le varie sorgenti che alimentano la rete acquedottistica. Per i borghi minori disposti sul versante che sale a Montelago si guarda con interesse alla nascita del laboratorio di Fiuminata come ambito da cui possono provenire possibili azioni volte al riuso degli immobili abbandonati.

A **San Severino** si sono confermate alcune possibili azioni emerse già nei precedenti incontri, come la realizzazione di progetti integrati nelle zone segnalate come possibili sedi atte ad ospitare aree di laminazione delle piene: a monte di ponte S.Antonio ed a monte di Taccoli. L'integrazione consiste nella valorizzazione ecologica e nella realizzazione di percorsi ciclopedonali che collegano queste aree con l'abitato. Questa connessione esplicita altre due o tre azioni che hanno a che fare con la valorizzazione turistica e fruitiva di luoghi urbani: la creazione di un vasto parco fluviale-archeologico che leghi l'abitato all'area della città romana di Septempeda, lo studio di un rapporto formale più definito e - ove possibile - fruibile tra città e fiume, il completamento del recupero dell'importante area delle conche intervenendo anche all'apertura di un tavolo negoziale con l'azienda Ceci per delineare una possibile operazione di delocalizzazione che sia conveniente anche per l'attività produttiva. Una analoga situazione si evidenzia per l'importante area della Rocchetta, dove coesistono l'antico manufatto di presidio territoriale ed una vasta area dismessa da attività di escavazioni sull'altro lato del fiume, in fase di rinaturalizzazione assieme ad un'attività di produzione di concimi agricoli che ne compromette le potenzialità di valorizzazione turistica. Un più ampio ragionamento sull'importanza dei diversi "luoghi dell'acqua" che caratterizzano l'intero territorio dell'Alto Potenza ha suggerito una possibile

azione di coordinamento dei diversi aspetti locali. L'importanza della componente agricola sulla qualità delle acque del fiume ha confermato l'opportunità che il contratto di fiume intervenga assieme alle amministrazioni locali per promuovere la partecipazione più ampia possibile delle aziende locali agli accordi agroambientali d'area anche in sinergia con altre iniziative che promuovono forme di coltivazione responsabile ed a basso impatto, come il progetto AR-CA bio.

A **Passo di Treia**, si è da subito delineato il progetto integrato per la realizzazione di un vasto parco fluviale assieme all'area di laminazione posta a monte del campo sportivo, in un contesto di alto valore paesaggistico. Attorno al tema della bellezza e particolarità del luogo sono emersi altri due possibili progetti di valorizzazione del territorio: il primo riconosce l'alta valenza storico-archeologica dell'intera vallata tra San Severino e Passo di Treia, con i siti archeologici di Septempeda, Pitino e monte Franco, con l'abbazia di Rambona, la Rocchetta e le ville storiche che caratterizzano il versante di Treia. Il secondo progetto ripropone un parco fluviale a valle del nucleo storico dell'abitato, tra questo e lo stabilimento della Lube, dove sono compresenti l'area del depuratore (da dismettere), una villa storica dismessa, la Torre del molino con la sottostante briglia sul fiume e la roverella più grande delle Marche.

Dall'esito degli incontri si struttura un primo elenco di azioni composto da 10 azioni di carattere generale (sia in collaborazione con gli enti demandati al governo delle acque e del territorio che gestibili autonomamente dai soggetti locali aderenti al contratto) e 21 azioni di carattere locale. Elenco che sarà oggetto di un ulteriore processo di definizione e approfondimento.

La costruzione delle azioni sulla base degli incontri nel territorio

settore di governo	obiettivo	Primo elenco delle strategie	Azione Gener.	Azione locale
Assetto idrogeologico	1.1 Riduzione rischio idraulico	Riassetto aree di bonifica	C	Fiuminata
		Prevenzione e monitoraggio spondale	R-C	Tavolo con genio civile — Tavolo con Consorzio Bonifica
		Manutenzione alveo non episodica	R-C	Tavolo con genio civile — Tavolo con Consorzio Bonifica
		Aree di laminazione a monte delle zone critiche	C	Castelraimondo, 2 San Severino, Passo di Treia
	1.2 riduzione frane -erosioni di versante	Creazione di sentieri di guardia sulle due sponde	R-C	Tavolo con genio civile — Tavolo con Consorzio Bonifica
Ambiente	2.1 Migliorare la qualità idrica	Ridurre l'inquinamento derivante dagli allevamenti	R	Tavolo con ARPAM
		Controllare scarichi diffusi sia civili che industriali-zootecnici	R	Tavolo con ARPAM
		Preservare la fascia ecotonale lungo le sponde fluviali	R	Tavolo con genio civile - ACCORDI AGROAMBIENTALI
		Migliorare la qualità delle acque potabili nei comuni montani	A	Tavolo con gestore servizio (Assem) + ATO 3
	2.2 Preservare il minimo deflusso vitale	Regolamentare e controllare le derivazioni	R	Tavolo con ARPAM
		Valutare l'entità dei prelievi a fini idropotabili	A	Tavolo con gestore servizio (Assem) + ATO 3
	2.3 Incrementare la biodiversità e le bioconnessioni	Creare zone a pesca regolamentata con tutela specie locali	R	Area P.A.R. Pioraco-Sefro-Fiuminata-Castelraimondo
		Rafforzare la fascia boscata esterna all'alveo fluviale	R-C	Tavolo con genio civile — Tavolo con Consorzio Bonifica
		Preservare la fauna bentonica, tutelare gli alvei fluviali	R-C	Tavolo con genio civile — Tavolo con Consorzio Bonifica
		Attuazione della Rete Ecologica Marchigiana (REM)	R	Adeguamento congiunto dei PRG comunali (singole azioni)
	2.4 tutelare l'ambiente naturale	Preservare le sorgenti e le riserve idriche fossili	A	Tavolo con gestore servizio (Assem) + ATO 3
		Individuare e preservare i luoghi di naturalità lungo il fiume	R	Adeguamento congiunto dei PRG comunali (singole azioni)
	2.5 risposta ai cambiamenti climatici	Ristrutturare i sistemi di regimazione acque meteoriche		Studi a livello locale (verifica condizioni criticità)
		Creare aree di accumulo idrico per i periodi di siccità	C	Castelraimondo, 2 San Severino, Passo di Treia (fase 1)
		Incrementare le alberature in ambito urbano e rurale		Parchi fluviali (Castelraimondo, San Severino, Passo di Treia)

LEGENDA

A = ARPAM
C = CONSORZIO BONIFICA
R = REGIONE MARCHE (vari uffici)

settore di governo	obiettivo	Primo elenco delle strategie	Azione Gener.	Azione locale
Paesaggio, cultura	3.1 tutelare e valorizzare il paesaggio storico	Recupero dei luoghi della civiltà dell'acqua		Masterplan - Siti locali: Pioraco, centrali, le Conce, lavatoi, molini, fontie-sorgenti
		Recupero dei luoghi noti lungo il fiume e creazione di nuovi spazi		Riqualificazione aree allevamenti ittici (Sefro e Fiuminata)
		Itinerari storici tematici		Anello valli Elce e Grilli - itinerari transregionali con l'umbria - archeologia
		Rapportare al territorio i fulcri culturali esistenti e crearne di nuovi		CEA Gagliole come base territoriale del turismo culturale e naturalistico
		Recupero dei siti produttivi dismessi, delocalizzazione attività improprie		Recupero straccherie Pioraco Ipotesi delocalizzazione ind. Ceci e ind. concimi a Rocchetta (S.Severino)
		Recupero del patrimonio edilizio storico dismesso o inutilizzato		Laboratorio iBAS a Fiuminata - censimenti a livello comunale
	3.2 fomentare una cultura dell'ambiente	Formare gli operatori economici, le associazioni, la vigilanza	R-C	<i>Tavolo con genio civile — Tavolo con ARPAM</i>
		Formazione nelle scuole, iniziative di cura collettiva dell'ambiente	R	Adozione di tratti di fiume
		Definire il rapporto città-fiume		Progetti urbani: Pioraco—San Severino
	agricoltura	4.1 favorire l'agricoltura sostenibile	Incentivare l'agricoltura biologica ed i sistemi rigenerativi dei suoli	R
Favorire un uso dei suoli agricoli che limiti l'erosione ed il dilavamento			R	Accordi agroambientali d'area (con ARCA bio)
Favorire le filiere di produzione locale, artigianali ed alimentari			R	Accordi agroambientali d'area
recupero economia di boschi e pascoli che eviti l'abbandono dei suoli			R	Accordi agroambientali d'area (con ARCA bio)
Coinvolgere le aziende agrarie nel contrasto al dissesto idrogeologico			R	Accordi agroambientali d'area

settore di governo	obiettivo	Primo elenco delle strategie		
turismo	5.1 favorire il turismo sostenibile	Ripristinare, creare e mantenere sentieri, ciclabili e ippovie		Interventi di completamento progetti GAL e ciclovie itinerari transregionali con l'umbria
		nuova ricettività diffusa, recupero del patrimonio edilizio abbandonato		Laboratorio iBAS a Fiuminata censimenti a livello comunale
		turismo legato allo sport		<i>Necessità di disporre di strutture ricettive (vedi sopra)</i>
		Creare luoghi ludici dell'acqua che possano attrarre il turismo estivo		All'interno di ognuno dei progetti urbani Fiuminata: estensione bosco incantato - area esperienze
		Garantire una accessibilità sostenibile lungo tutto il corso fluviale	R-C	<i>Tavolo con genio civile — Tavolo con Consorzio Bonifica</i>
		Incentivare e qualificare le produzioni locali, le tradizioni		Accordo territoriale con operatori turistici dell'A.Potenza
società	6.1 contrastare lo spopolamento	Creare opportunità di lavoro e di residenza per i giovani		Laboratorio iBAS a Fiuminata censimenti a livello comunale
		Rigenerare le Comunanze e gli usi civici per boschi e pascoli		Laboratorio iBAS a Fiuminata
		Favorire l'artigianato artistico e il riuso dell'energia idrica tradizionale		Laboratorio iBAS a Fiuminata
		Forme di autosufficienza energetica, ed idrica per i borghi montani		Laboratorio iBAS a Fiuminata
		Forme di residenzialità, anche per anziani autosufficienti e comunità		Laboratorio iBAS a Fiuminata
	6.2 attrarre/recuperare risorse economiche	Verifica possibilità da BIM, art bonus, lab. di idee e di progetto		Laboratorio iBAS a Fiuminata
	6.3 coordinare settori e processi di governo	Creare un protocollo inter-istituzionale (in riferimento al CdF)		Accordo territoriale tra le Amm. Comunali dell'A.Potenza (Reg. polizia rurale, vigili ambientali, guardie ecologiche)

La prima sintesi: Azioni generali (10) ed azioni locali (21)

CONTRATTO DI FIUME DELL'ALTO POTENZA

Azioni di carattere generale o di portata di interesse generale

Azioni emergenti rivolte alla riorganizzazione delle metodologie di intervento ed al sostegno ai soggetti istituzionalmente preposti al governo dei corsi d'acqua e del territorio:

Tavolo operativo permanente con Genio Civile – finalizzato ad ottimizzare gli interventi di manutenzione curando anche l'aspetto ambientale, ecologico del fiume e la necessità di implementare il monitoraggio a scala locale, in modo da poter affrontare preventivamente i problemi, facendo leva sull'attività di volontariato e sulla riorganizzazione intercomunale dei corpi dei vigili urbani relativamente agli aspetti ambientali

Tavolo operativo permanente con ARPAM – finalizzato ad implementare i punti di monitoraggio curando in modo particolare l'aspetto legato alla garanzia del minimo deflusso vitale e della temperatura delle acque. Altra importante finalità, relativamente alla qualità delle acque ed alla presenza di eventuali scarichi abusivi è l'organizzazione di un monitoraggio visivo diffuso lungo il fiume attraverso l'attività di volontariato e la riorganizzazione intercomunale dei corpi dei vigili urbani relativamente agli aspetti ambientali

Tavolo operativo permanente con il Consorzio Bonifica per la definizione di progetti di interesse locale da poter avviare alla piattaforma RENDIS, la discussione preliminare degli interventi avviati a progettazione dal Consorzio, la segnalazione, attraverso il monitoraggio di volontari appositamente organizzati, di fenomeni di dissesto idrogeologico anche in zone non coltivate ma i cui effetti potreb-

bero comunque gravare su aree coltivate o abitate

Azioni implementabili a livello locale, a costo zero o tali da comportare vantaggi alle amministrazioni

Adozione di tratti di fiume da parte di scuole, associazioni, comitati o altri soggetti interessati alla frequentazione, conoscenza, monitoraggio del fiume – protocollo d'intesa con il Genio civile

Adeguamento alla REM dei PRG comunali

Redazione di un unico regolamento di polizia rurale, semplificato ma dotato di un chiaro ed efficace regime sanzionatorio

Organizzazione dei corpi di vigili urbani in modo da determinare una squadra intercomunale altamente specializzata nel controllo ambientale

Azioni implementabili a livello locale che richiedono bassi costi di realizzazione ma comportano importanti ricadute positive nel territorio

Campagna di rilevamento circa l'interesse delle aziende agricole a partecipare ai nuovi bandi PSR attraverso gli **Accordi agroambientali d'area**

Tavoli di coordinamento locale sulle principali situazioni produttive che gravano sul fiume, sia con l'obiettivo di migliorarne il rapporto di coesistenza che al fine di studiare forme vantaggiose di delocalizzazione

Gruppo di lavoro intercomunale, per lo studio dei BIM e delle altre forme di autotutela e messa a reddito delle riserve idriche idropotabili

Altre azioni di interesse territoriale avviabili a livello locale (studio sul futuro delle comunanze agrarie, censimento dei beni inutilizzati per favorire accordi pubblico-privato finalizzati alla rimessa in funzione, etc..) potranno fare capo all'attività del previsto **"laboratorio R.i.U.So"** che sarà avviato a breve a Fiuminata dall'associazione Ibas.

Altri studi (scarichi minori in accordo con ATO3 e gestori, impatto dei fossi minori sul corpo idrico principale, etc...) possono derivare da contributo economico regionale attraverso specifiche intese o modalità operative



CONTRATTO DI FIUME DELL'ALTO POTENZA

Azioni di carattere locale

Laboratorio iBAS a Fiuminata

Sistemazione stazioni di presa delle sorgenti di Fiuminata e Sefro

Progetto integrato x RENDIS a Fiuminata con riassetto sistema di reimmissione delle acque del vallato sul Potenza

Completamento e tabellazione percorso umbro-marchigiano Nocera Umbra (Colfiorito) - San Severino (compreso il percorso francescano di Sefro)

Pioraco città dell'acqua (sistemazione area giardini e accesso Vurgaccitti) (*)

Qualificazione ambientale e turistica della zona degli impianti ittici di Sefro e Fiuminata

Pioraco: studio sul riassetto complessivo degli edifici abbandonati e/o impropri per creazione di spazi di ricettività turistica

Estensione e valorizzazione del "Bosco incantato"

Progetto per la creazione di un'area di "Pesca responsabile" in tutto il bacino Potenza-Scarzito a monte della Torre del Parco

Progetto integrato x RENDIS a Castelraimondo – parco fluviale

Valorizzazione del percorso di molini a Gagliole (*)

Itinerario storico-artistico Elce-Grilli (S.Zenone, S.Maria delle Macchie, S.Eustachio) con superamento in sicurezza della strada provinciale

Progetto integrato x RENDIS a monte del ponte di S.Antonio a San Severino – parco fluviale

Progetto-guida per la valorizzazione delle architetture dell'acqua nell'alto Potenza (**)

Progetto di recupero, seconda fase, per l'area delle Conce e di Ponte S.Antonio, compresa l'area Ceci (anche con dialogo con l'azienda per valutare ipotesi di delocalizzazione) (*)

Masterplan per un parco fluviale urbano del Potenza a San Severino (*) con collegamento al percorso ciclabile che inizia al cimitero.

Progetto integrato x RENDIS per un'area di laminazione e zona umida a monte della zona industriale di Taccoli, con estensione del percorso ciclabile esistente fino all'area industriale.

Progetto di valorizzazione turistico-ambientale dell'area della Rocchetta a San Severino

Progetto integrato x RENDIS a monte di Passo di Treia- parco fluviale

Progetto di valorizzazione turistica storico-archeologica del medio Potenza (Septempeda, Pitino, abbazia di Rambona le torri-mulino, Monte Franco,...)

Progetto per una sezione di parco fluviale a valle della briglia e fino allo stabilimento Lube, comprendente la roverella monumentale in contrada S-Marco e la vicina villa storica

(*) = azioni coordinabili all'interno del progetto-guida (**)

La cabina di regia e l'ultima fase dell'iter per la formazione del primo piano d'azione

Verbale incontro CABINA DI REGIA

San Severino, 27 febbraio 2020, sede UM, ore 15

incontro per valutare i tempi e le modalità per la formazione del primo piano di azione del Contratto di fiume

Presenti:

Unione Montana	Matteo Cicconi
Comune di San Severino	Sara Bianchi
Comune di Fiuminata	Romolo Mancini
Coordinatore del CdF	Arch. Carlo Brunelli

Assenti (con comunicazione impossibilità a partecipare)

WWF Marche	Marco Pietroni
Consorzio Bonifica Marche	Michele Tromboni

Il coordinatore ha illustrato in sintesi l'esito dei cinque incontri nel territorio per la definizione delle azioni locali a partire dalle strategie complessive emerse dai quadri conoscitivi e dalle relative discussioni assembleari.

Il lavoro nel territorio ha permesso di definire un primo elenco di azioni, suddivise tra 10 azioni generali (allargabili ad altre azioni di studio tematico frutto di intese con la Regione Marche) e 21 azioni locali.

Il quadro di questo piano di azione preliminare appare esaustivo negli argomenti affrontati e ben distribuito geograficamente. Certo è che il numero delle azioni appare notevole rispetto alle prime risultanze del rapporto tra contratti di fiume e Regione Marche, dove il primo piano di azione nelle Marche – quello del contratto di fiume del Musone – conta 24 azioni complessive e trova difficoltà di interlocuzione per avere garanzie di sostegno dalla Regione (tanto che si sta pensando di estrapolare un primo pacchetto di 10-12 azioni su cui riuscire ad ottenere un accordo operativo con la Regione).

Il coordinatore ha poi chiesto l'aiuto dei rappresentanti dei comuni presenti per completare il quadro sinottico delle azioni

che parallelamente al contratto di fiume si stanno implementando grazie a finanziamenti regionali, attraverso i GAL, o le programmazioni di ATO, Genio civile e Consorzio Bonifica.

I rappresentanti dei comuni si sono detti favorevolmente colpiti dal risultato dell'intenso lavoro svolto e il presidente dell'Unione Montana si è soffermato sull'azione relativa al laboratorio IBAS, proposto d'intesa con il Comune di Fiuminata per raccogliere e coordinare le iniziative rivolte ai borghi montani, al fine di comprenderne bene la forma e le finalità. L'arch. Brunelli e il rappresentante del Comune di Fiuminata hanno brevemente spiegato la natura volontaria dell'iniziativa scientifica dei laboratori IBAS, formati proprio per elaborare con le comunità locali possibili soluzioni per contrastare da tendenza allo spopolamento ed all'abbandono delle montagne. Le attività e soprattutto i risultati del laboratorio saranno a disposizione di tutto il territorio dell'Alto Potenza.

Si è quindi passati all'esame dell'iter che resta da percorrere per giungere al primo piano di azione del Contratto di fiume.

L'arch. Brunelli ha comunicato l'esito del recente incontro tra tutti i Contratti di fiume delle Marche tenutosi in regione lo scorso 17 febbraio. Al momento attuale nelle Marche risultano attivi 12 contratti di fiume di cui uno ha approvato il primo piano di azione già dallo scorso anno (fiume Musone) ed altri tre hanno completato l'elaborazione del piano o sono in procinto di farlo entro la prossima primavera (fiume Foglia, fiume Misa e fiume Esino). Quello del Potenza potrebbe essere il quinto Contratto di fiume ad arrivare al piano di azione così da poter far parte di quel gruppo di Contratti che dovrà concludere un accordo operativo con la prossima Giunta regionale relativamente al programma finanziario 2021-2024.

L'obiettivo di concludere l'iter entro la primavera è fattibile, secondo il coordinatore, nella misura in cui, ovviamente, non emergano particolari contrasti o problemi nella fase della sintesi decisionale.

L'iter che il coordinatore propone è di ottenere una prima valutazione formale di congruità da parte soprattutto delle amministrazioni locali sul documento di sintesi presentato e discusso nella Cabina di regia, che varrà quindi prontamente inviato ai Comuni aderenti al Contratto, ed all'Unione montana, assieme al verbale del presente incontro.

Le amministrazioni potranno contestualmente presentare osservazioni o proposte di modifica dei contenuti della bozza di piano di azione.

Se questo riscontro sarà effettuato positivamente, entro la metà del mese di marzo, il coordinatore potrà definire la documentazione da presentare alla discussione assembleare da svolgere entro il mese di aprile.

La documentazione consiste nella sintesi dei passaggi dalle strategie alle azioni e dal testo del primo piano di azione comprensivo delle schede, redatte sul modello-tipo fornito dalla regione Marche.

Il testo del Piano di azione va considerato ancora modificabile dall'assemblea e prenderà forma definitiva con la successiva consegna formale da parte del coordinatore all'Unione Montana (capofila del CdF), che la sottoporrà all'approvazione da parte di tutti i soggetti firmatari del manifesto di intenti.

Il coordinatore propone che l'assemblea si svolga in due fasi ed in due sedi diverse, una più valliva ed una Montana, così da facilitare la partecipazione delle comunità locali.

La cabina di regia approva senza riserve la proposta dell'iter per la definizione del primo piano d'azione del Contratto di fiume.

La riunione si conclude alle ore 17,00.

Programma per l'iter di approvazione del Contratto di fiume



Per i Comuni l'approvazione del Piano d'azione sarà ratificata con apposita delibera (giunta o consiglio)

Le osservazioni dei Comuni

Il processo di definizione delle strategie ed il passaggio alla formulazione del pacchetto di azioni comporta anche un lavoro di accorpamento, ove possibile, delle diverse istanze locali in azioni propedeutiche di carattere generale che si configurano sotto forma di tavoli operativi, intese o studi e progetti di inquadramento.

Il risultato di questo lavoro prodotto dalla struttura di coordinamento, corredato dei verbali degli incontri in cui le singole questioni sono state esaminate e discusse, è stato sottoposto all'attenzione delle amministrazioni comunali e degli enti sottoscrittori del manifesto d'intenti per il Contratto di fiume, seguendo la procedura concordata nella cabina di regia per la conclusione dell'iter per la formazione del primo piano di azione.

Il Comune di Sefro ha sollecitato l'inserimento della proposta del parco fluviale periurbano, che ben si combina con l'azione di diffusione del "bosco incantato" e il Comune di Fiuminata ha chiesto di inserire tra i percorsi marche-umbria anche la diramazione di Laverino – Bagnara – Colfiorito attraverso il passo del Cornello.

Non sono pervenute altre osservazioni entro il tempo concordato per la loro comunicazione, mentre alcuni comuni hanno fatto pervenire nota di adesione al contenuto del lavoro e alla presentazione dello stesso in assemblea.

Le azioni intraprese dalle istituzioni preposte al governo dei corsi d'acqua e del territorio

Le azioni individuate sulla base delle strategie emerse dalle discussioni assembleari si definiscono anche in relazione ai principali piani di intervento dei soggetti preposti alla gestione delle acque e del territorio, nonché ai programmi di finanziamento che interessano le realtà locali. Piani e programmi di intervento che confluiscono nel "quadro sinottico" delle azioni di risanamento ambientale del territorio.

Nel caso dell'Alto Potenza si rilevano quattro linee di intervento sostenute da altrettanti soggetti attuatori:

- l'attività programmata dal Servizio difesa del suolo della Regione Marche (Genio civile) per la manutenzione dei corsi d'acqua principali
- L'attività programmata dal Consorzio bonifica per la manutenzione, su richiesta dei privati proprietari dei terreni interessati, del reticolo idrografico minore e per gli interventi strutturali sui corsi d'acqua principali derivati da analisi a scala di bacino.
- L'attività programmata dall'ATO di riferimento.
- I "Progetti integrati locali" (PIL) relativi al Gruppo di azione locale di riferimento (GAL Sibilla) attinenti alla riqualificazione del territorio ed alla valorizzazione turistica dell'area.

Il programma di intervento del Genio Civile.

Come già illustrato nei quadri conoscitivi Il Genio civile sta procedendo verso gli interventi di manutenzione su tutto l'alto corso del fiume Potenza da Valcora di Fiuminata a Taccoli di San Severino per un importo complessivo di 4.175.886 €, di cui 2.175.886 con fondi ministeriali (MATTM) e 2.000.000 con fondi del POR-FESR 2014-2020. Sono previsti consistenti tagli della vegetazione in alveo, ristrutturazioni o rifacimenti di ponti, sistemazioni di tratti in erosione. Rispetto a questo intervento il Contratto di fiume propone soltanto l'apertura di un tavolo di confronto.

Gli interventi programmati dal Consorzio Bonifica delle Marche.

Oltre agli interventi diffusi richiesti sul reticolo minore è in corso di realizzazione l'area di laminazione sullo Scarzo a Pioraco, al confine con Sefro.

Interventi per il miglioramento dell'efficienza depurativa programmati dall'A.T.O .3

Per il triennio 2020-2022 il programma degli interventi dell'ATO 3 prevede investimenti per 2.026.000 € distribuiti nel territorio dell'Alto Potenza come mostra la tabella a pag. 18

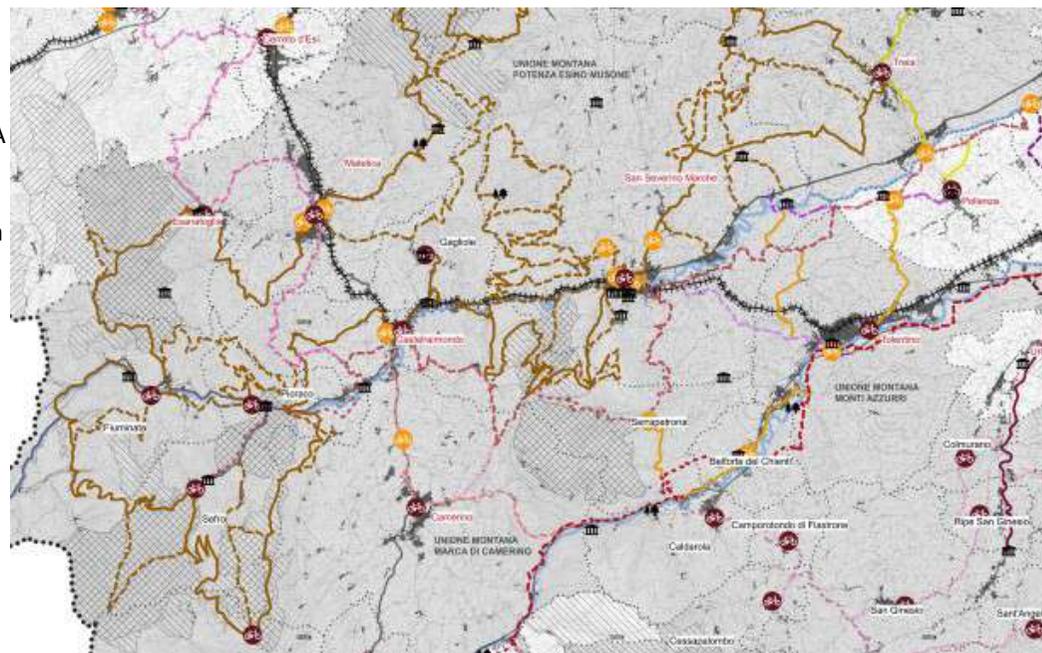
Il Progetto Integrato Locale: Lungo i sentieri dell'Alto Potenza (GAL Sibilla)

Sono previsti interventi per complessivi 1.770.726,66 € di cui 1.172.00 per enti pubblici e 598.726,66 per i privati. Si prevedono interventi di adeguamento nei tratti da Valcora a Pioraco, da Pioraco a Sefro, da Fiuminata a Esanatoglia, dalla cartiera di Pioraco a Lanciano e su itinerari a Gagliole ed a San Severino-valle dei Grilli

In corso di definizione è poi il "Sistema di mobilità sostenibile ciclabile nelle vallate del Chienti e del Potenza" che utilizza fondi POR FESR Marche 2014-2020 destinati agli eventi sismici per un importo di 5.016.000. Gli interventi previsti non sembrano tuttavia interagire con l'ambiente fluviale

SISTEMA DI MOBILITA' SOSTENIBILE CICLABILE NELLE VALLATE DEL CHIEN TI E DEL POTENZA

Masterplan generale (settore relativo all'area dell'Alto Potenza)



PROGETTO INTEGRATO LOCALE : LUNGO I SENTIERI DELL'ALTO POTENZA

Codice intervento (facoltativo)	Titolo intervento pianificato	Settore intervento	Area	Tipologia intervento	Comuni/località interessati	Importo complessivo [Euro]	Anno 2018 [Euro]	Anno 2019 [Euro]	Anno 2020 [Euro]	Anno 2021 [Euro]	Anno 2022 [Euro]	Anno 2023 [Euro]	Anno 2024 [Euro]	Anno 2025 [Euro]
CAP/ADD-09	ASSEM - Manutenzione straordinaria: risanamento sorgenti e serbatoi	ACQUEDOTTO	ACQ - APPROVVIGIONAMENTO IDRICO (CAPTAZIONE E ADDUZIONE)	M.S.	Fiuminata	160.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
DEP-01	ASSEM - Manutenzione straordinaria: sostituzione centrifuga	DEPURAZIONE	DEPURAZIONE	R.S.	San Severino Marche	100.000,00			100.000,00					
DEP-02	ASSEM - Manutenzione straordinaria: risanamento e sostituzione parti obsolete impianti di depurazione	DEPURAZIONE	DEPURAZIONE	M.S.	San Severino Marche	60.000,00	15.000,00	15.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
DEP-03	ASSEM - Manutenzione straordinaria: risanamento e sostituzione parti obsolete impianti di depurazione	DEPURAZIONE	DEPURAZIONE	M.S.	Castelraimondo	50.000,00	10.000,00	10.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
DEP-07	ASSEM - Manutenzione straordinaria: risanamento e sostituzione parti obsolete impianti di depurazione	DEPURAZIONE	DEPURAZIONE	M.S.	Fiuminata	16.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
AMB-02	ASSEM - Rilievo e risanamento non idoneità alle norme di sicurezza delle infrastrutture depurative	GENERALE	GEN - GESTIONE SII	R.S.	San Severino Marche	50.000,00	10.000,00	20.000,00	20.000,00					
DEP-10	ASSEM - Installazione e messa a norma piccoli impianti di depurazione per nuclei abitativi isolati	DEPURAZIONE	DEPURAZIONE	N.O.	San Severino Marche, Castelraimondo, Fiuminata, Galgiate, Pioraco	60.000,00	5.000,00	25.000,00	25.000,00	5.000,00				
CAP/ADD-05	APM - Indagine conoscitiva risorse idriche sotterranee carbonatico Cingoli - Treia	ACQUEDOTTO	ACQ - APPROVVIGIONAMENTO IDRICO (CAPTAZIONE E ADDUZIONE)	N.O.	Macerata, Treia, Pollenza, Appignano, Corridonia, Morrovalle, Montecosaro	470.000,00			70.000,00	200.000,00	200.000,00			
FOG-01	APM - Ricostruzione fognature zona Fonte Murata e Le Grazie di Corridonia, Collevago di Treia	FOGNATURA	FOGNATURA	R.S.	Corridonia, Treia	100.000,00	100.000,00							
DEP-21	APM - Realizzazione collegamento rete fognaria Chiesanuova alla fogna intercomunale (dismissione depuratori non adeguati)	FOGNATURA	FOGNATURA	N.O.	Treia	630.000,00						630.000,00		
DEP-22	APM - Realizzazione collegamento fognario passo di Treia - Villa Potenza e collegamento Z.I. Chiaravalle (dismissione depuratori non adeguati)	FOGNATURA	FOGNATURA	N.O.	Treia	1.310.000,00			510.000,00	300.000,00	500.000,00			
DEP-24	APM - Costruzione collettore fognario c.da Camporota per il convogliamento dei reflui a depurazione	FOGNATURA	FOGNATURA	N.O.	Treia	50.000,00	50.000,00							

ATO 3 — Estratto dal Piano degli Investimenti vigente, approvato con Delibera di Assemblea n.16 del 12.10.2018, con gli interventi programmati per l'area dell'Alto Potenza)
Dentro il rettangolo rosso gli interventi previsti dal 2020 al 2022.

**Il Quadro sinottico
e le azioni individuate per il primo piano d'azione del CdF**

IL QUADRO SINOTTICO del contratto di fiume dell'alto Potenza al primo piano di azione

sigla	Ente/soggetto responsabile	azione
Ext 01 I	Genio civile	Investimenti per manutenzione ordinaria e straordinaria tratto dalle sorgenti a Tacconi di San Severino
Ext 02 I	Consorzio bonifica	Realizzazione area di laminazione sul torrente Scarzito a Pioraco-Sefro / interventi richiesti sui corsi minori (da programmare)
01 I		Tavolo operativo con Genio civile
02 I		Tavolo operativo con Consorzio bonifica Marche
03 I		Progetto integrato x RENDIS a Fiuminata con riassetto sistema di reimmissione delle acque del vallato sul Potenza— <i>area naturalistica</i>
04 I		Progetto integrato x RENDIS a Castelraimondo – <i>parco fluviale</i>
05 I		Progetto integrato x RENDIS a monte del ponte di S. Antonio a San Severino – <i>parco fluviale</i>
06 I		Progetto integrato x RENDIS per un'area di laminazione e zona umida a monte di Taccoli, con estensione del percorso ciclabile esistente
07 I		Progetto integrato x RENDIS a monte di Passo di Treia- <i>parco fluviale esteso a sud del ponte</i>
Ext 03 A	ATO 3	Programma interventi di collettamento ai depuratori principali dei centri abitati e frazioni principali
08 A		Tavolo operativo con ARPAM
09 A		Studio sugli scarichi isolati prossimi ai corsi d'acqua principali e privi di sufficiente depurazione (con ATO 3)
10 A		Progetto per la creazione di un'area di "Pesca responsabile" in tutto il bacino Potenza-Scarzito a monte della Torre del Parco
11 A		Adeguamento unificato alla REM dei PRG comunali
12 A		Studio sulle problematiche connesse alla regimazione delle acque meteoriche (sversamenti acque di prima pioggia non depurate)
13 A		Piano per la qualificazione ambientale e turistica della zona degli impianti ittici di Sefro e Fiuminata
14 A		Masterplan per un parco fluviale urbano del Potenza a San Severino (*) con collegamento al percorso ciclabile che inizia al cimitero
15 A		Parco fluviale di Sefro
Ext 04 P	Unicam/ Regione Marche	Centro di riferimento per attività di restauro dei beni culturali (area demaniale delle ex casermette a Torre del parco)
16 P		Progetto-guida per la valorizzazione delle architetture dell'acqua nell'alto Potenza (*) <i>molini Gagliole, Conce, Pioraco, fonti, sorgenti</i>
17 P		Itinerario storico-artistico Elce-Grilli (S.Zenone, S.Maria d.Macchie, S.Eustachio) con superamento in sicurezza della strada provinciale
18 P		Progetto di valorizzazione turistico-ambientale dell'area della Rocchetta a San Severino
19 P		Progetto di valorizzazione storico-archeologica del medio Potenza (Septempeda, Pitino, abbazia di Rambona le torri-mulino, M.Franco,...)
20 P		Adozione di tratti di fiume da parte di scuole, associazioni, etc... (con Genio civile)
21 Agri		Studio preliminare conoscitivo ed organizzativo per la costruzione di accordi agroambientali d'area (PSR)
Ext 05 T	GAL Sibilla	Progetti PIL destinati alla sistemazione della sentieristica e degli itinerari turistici

Ext 06 T	Regione Marche	Sistema di mobilità sostenibile ciclabile nelle vallate del Chienti e del Potenza
22 T		Accordo territoriale con operatori turistici dell'A. Potenza
23 T		Progetto per l'estensione e valorizzazione del "Bosco incantato" come area esperienziale per bambini
24 T		Completamento e tabellazione percorso umbro-marchigiano Nocera Umbra (Colfiorito) - San Severino
25 S		Laboratorio iBAS a Fiuminata
26 S		Redazione di un unico Regolamento di polizia rurale
27 S		Organizzazione di un "team ambiente" tra i corpi dei vigili urbani comunali
28 S		Tavolo operativo permanente intercomunale (dialogo con attività prod. che gravano sul fiume, tutela e redditività dalle risorse idriche)

Note esplicative sulla lettura del Quadro sinottico

La numerazione progressiva è distinta tra gli interventi programmatici già avviati dagli enti preposti (Ext n) e le azioni specifiche del primo piano di azione del Contratto di fiume (n).

Gli interventi (Ext n), evidenziati anche col colore giallo chiaro nell'intera riga, è riportato anche l'ente responsabile

In totale il Quadro sinottico prevede 6 azioni programmatiche già avviate e **28 azioni** relative al primo programma di azione del Contratto di fiume

La lettera che segue la numerazione progressiva e completa così la sigla identificativa dell'azione, si riferisce al *settore di governo* assieme al colore della casella in cui la sigla è scritta:

azzurro	I	=	assetto idrogeologico
verde	A	=	ambiente
ocra	P	=	paesaggio, cultura
verde oliva	Agri	=	agricoltura
marrone	T	=	turismo
rosa	S	=	società

